



# RASSEGNA STAMPA

## OPERA OFF

Anno 2019

# LA STAMPA

CHIARA VIGLIETTI

PUBBLICATO IL 23 Gennaio 2019

TEATRO BARETTI – MONDOVI' - 25 gennaio 2019

In città arriva la Traviata di Verdi. In forma semiscenica e firmata da un'impresa lirica di primissimo piano, la «Francesco Tamagno» di Torino, una delle sette riconosciute in Italia dal ministero dei Beni culturali. Ecco «La Traviata, mon amour», prima assoluta che domani sera (25 gennaio) andrà in scena alle 20,30 al «Baretti». L'iniziativa rientra nella stagione di Mondovì Musica dell'Academia Montis Regalis, in collaborazione con il Comune.

Al centro come sempre lei, Violetta, forse il mito femminile più popolare dell'era borghese di fine Ottocento, perfetta evoluzione di un personaggio che nasce con Marie Duplessis, storica cortigiana parigina, passando per Marguerite Gautier protagonista della «Signora delle camelie» di Dumas, diventando infine un'eroina tragica post punk dalla vita dissoluta. Ma che finisce per pagare, come spesso succede alle donne, per tutti: per lei, per la società che la condanna senza appello e per il suo amato Alfredo che la raggiunge, lei tistica, sul letto di morte per l'ultima disillusione: la fuga insieme a cui Violetta replica con la splendida romanza «Addio, del passato bei sogni ridenti».

Accompagnati al piano da Sergio Merletti e dal coro Francesco Tamagno, si alterneranno sul palco del Baretti una decina di cantanti lirici: Ilaria Lucille de Santis, Giuseppe Raimondo, Lorenzo Battagion, Franco Berto, Helena Kuzina, Andrea Goglio, Alessandro Bravetti, Wilma Ferrante e Giulia Allasia. E gli attori Elena Aimonde e Alberto Barbi che cura anche la regia dell'opera. Il testo è di Raffaele Lamorte.

«Il messaggio de la Traviata risulta ancora attuale: i pregiudizi sulla figura femminile, che oggi si affida ai social network, possono davvero annientare l'esistenza di una persona» commenta Maurizio Fornero, direttore artistico della stagione monregalese organizzata con il sostegno della Fondazione Crc.



## **CONCERTO LIRICO “EFFETTO ECO”**

Sala Polivalente - Borgata 8.12 Venaus

Venerdì 5 luglio 2019

Ore 15,30

Con i partecipanti della Masterclass di canto lirico

Interverranno:  
Mezzosoprano BRUNA BAGLIONI  
artist manager presso PBMusic PRISCILLA BAGLIONI

Al pianoforte: LEONARDO NICASSIO

INGRESSO LIBERO



# MASTERCLASS DI CANTO LIRICO

## EFFETTO ECO

La parola nello spazio scenico tra azione fisica e suono

**1-5 LUGLIO 2019 - COMUNE DI VENAUS**

**TECNICA VOCALE Bruna Baglioni - mezzosoprano**

**ARTE SCENICA Gianmaria Aliverta - regista**

scadenza iscrizioni 26 Giugno 2019    info - [liricatamagno.to@gmail.com](mailto:liricatamagno.to@gmail.com)

concerto finale con la presenza di Priscilla Baglioni, artist manager presso PBMusic

**PBMUSIC**  
ARTIST MANAGEMENT





Torino, 3 giugno 2018

## Comunicato stampa

### La seconda edizione di Effetto Eco per valorizzare i giovani cantanti lirici

*A Venaus cinque giornate di alta formazione lirica full immersion, dall'1 al 5 luglio, per selezionare le migliori voci da inserire nelle produzioni 2019/2020 ("Don Giovanni" e "La traviata")*

L'impresa lirica Francesco Tamagno, da sempre desiderosa di investire una parte delle proprie energie nella preparazione e nella scoperta di giovani talenti, organizza e propone per il secondo anno il laboratorio formativo "EFFETTO ECO", rivolto a giovani cantanti lirici (under 35). Tale percorso ha l'obiettivo di selezionare le migliori voci da inserire nelle produzioni 2019/2020 che comprendono "Don Giovanni" di Mozart e "La traviata".

Il laboratorio si terrà dall'1 al 5 luglio a Venaus (TO), in un suggestivo borgo alpino ai piedi delle Alpi, posto sulla cosiddetta "Via Francigena", principale via di accesso verso il colle del Moncenisio, storico crocevia verso la Francia. La location è ubicata precisamente in Borgata 8 dicembre, Strada Provinciale n° 210.

La durata complessiva è di 5 giorni, per un impegno di studio giornaliero, dalle 10:30 alle 13:30 e dalle 15:30 alle 18:00, al termine del quale si terrà un concerto aperto al pubblico con la presenza di Priscilla Baglioni, artist manager presso l'agenzia lirica PBmusic. .

La domanda di partecipazione dovrà pervenire entro il 26 Giugno 2019 **correlata di: curriculum artistico e foto (in formato pdf-doc-odt-jpg) e file video di un'aria d'opera a scelta (link/wetransfer) inviati a [liricatamagno.to@gmail.com](mailto:liricatamagno.to@gmail.com). A seguito della valutazione del materiale inviato, se positiva, il candidato per completare la pre-iscrizione dovrà versare un acconto del 40% dal totale della quota pari ad € 280,00.** Il costo totale è di € 650,00, comprendenti le lezioni e il pernottamento di cinque notti con pensione completa. Gli uditori pagheranno giornalmente € 20,00.

I docenti del percorso formativo sono il mezzosoprano Bruna Baglioni e il regista Gianmaria Aliverta.

Fine

Per informazioni  
Annunziato Gentiluomo: +39 3663953014  
Ufficio stampa di ArtInMovimento Magazine  
Corso Verona, 20 – 10152 Torino  
Telefono fisso +39 011 19904184 Fax: 011 19835607

# STAGIONE OPERA OFF 2019/2020

## MUSIDAMS

26 SETTEMBRE 2019 ELIA COLOMBOTTO 4 COMMENTI

Il calendario della prima edizione di OPERA OFF. Di seguito qualche dettaglio.

Innanzitutto, cos'è OPERA OFF? Se non l'avete mai sentita nominare, non preoccupatevi. OPERA OFF, semplicemente, è appena nata: questa, del 2019/20, è la primissima stagione. La base del progetto però ha qualche anno in più. Si sta parlando infatti della **società culturale artisti lirici "Francesco Tamagno"**, nata nel 1992, che da quasi trent'anni opera attivamente su tutto il territorio piemontese, tenendo alta la fiaccola della pratica del *bel canto* sul territorio, uno dei principali obiettivi della stagione. A differenza di altre regioni, come il Veneto o la Lombardia, il Piemonte, se si escludono le istituzioni teatrali centrali, non dispone di una diffusione né incentivata, né tantomeno capillare dell'opera nelle province e nei luoghi limitrofi. In questo senso allora, la Società lavora con l'intento di diffondere l'arte belcantista, partendo proprio da quei luoghi che talvolta devono essere un po' dimenticati, per poter essere così rivissuti. L'inaugurazione avviene allora sotto la buona stella dello stesso Francesco Tamagno, nel suo meraviglioso mausoleo al cimitero Monumentale di Torino, dove non solo si ricorda la grande personalità del cantante di fine Ottocento, ma viene alla luce anche un nuovo progetto, per guardare al futuro.

In linea con lo spirito del progetto i luoghi della stagione saranno non convenzionali e dove, come suggerisce il sottotitolo della presentazione, "l'opera non si è mai vista": musei, stazioni ferroviarie, cimiteri, circoli locali e tanti altri, anche se non mancheranno appuntamenti "classici" a teatro, come al Vittoria di Torino. L'obiettivo finale è quello di avvicinare le masse a un'arte che necessita di abbandonare i pesi del passato, promuovendo talenti emergenti e giovani professionisti nei ruoli principali, coinvolgendo il pubblico in luoghi più intimi, meno "dispersivi" dei grandi teatri e offrendo spettacoli ad un prezzo più contenuto. Una sfida non facile, ma a cui "la squadra", come si definiscono gli organizzatori, ha deciso di dedicare tutto il suo impegno: "competere con la qualità delle idee", sostiene Giuseppe Raimondo, direttore artistico.



a partire da destra: Giuseppe Raimondo, cantante e direttore artistico di Opera Off. Lucia Falco, regista e consulente artistica. Angelica Frassetto, fondatrice della Società F. Tamagno

Un'ultima curiosità: per la stagione è presente un denominatore comune. Un filo rosa, ma talvolta anche rosso, non solo di grande importanza per la contemporaneità, ma anche per la vita stessa: OPERA OFF nasce, e non poteva essere altrimenti, guardando alla donna.

Alla stagione lirica, che alterna autori classici come Verdi e Rossini ad autori del novecento quali Poulenc e Bartók, si accompagna anche una stagione concertistica con estratti d'opera e musica cameristica. Di seguito il calendario degli appuntamenti. Programma completo e ulteriori informazioni sul sito.

OBIETTIVO SU  
NEWSPOPJAZZ&CLUBBING  
VIDEO

TEATRO

MUSICA CLASSICA

CINEMA&amp;TV

IN FAMIGLIA

APPUNTAMENTI

RUBRICHE

AGENDE



## "LA TRAVIATA" IN SCENA A VENAUS

...

Piazza Della Chiesa, Venaus

Da venerdì 26 luglio Alle 20,30

Telefono: 011/66.89.030

Agenda: MUSICA CLASSICA

Nella piazza della Chiesa di Venaus va in scena "La traviata", celeberrimo melodramma di Giuseppe Verdi in tre atti e quattro quadri, su libretto di Francesco Maria Piave, tratto dal romanzo "La signora delle camelie" di Alessandro Dumas figlio. L'allestimento porta la firma dell'Impresa Lirica Francesco Tamagno e la direzione artistica di Angelica Frassetto. La regia è affidata a Lucia Falco, coadiuvata da Marcello Serafino Visconti. Il cast è composta da Valentina Iannone (Violetta Valery), Giuseppe Raimondo (Alfredo Germont), Marco Camastra (Giorgio Germont), Laura Realbutto (Flora Bervoix), Fabiola Salaris (Annina), Ugo Bonafede (Dottor Grenvil), Salvatore Damino (Marchese D'Obigny), Luca Bellomo (Barone Douphol), Franco Berto (Gastone), Mauro Dezzutto (Giuseppe), Bruno Savoia (Un domestico) e Mario Gaudino (Un commissionario). Al pianoforte il maestro Gioachino Scomegna, mentre a sostenere i solisti c'è il Coro Francesco Tamagno, istruito dal maestro Gianluca Fasano.

# Quotidiano Piemontese

## Arriva "La traviata" di Giuseppe Verdi a Venaus il 26 luglio

Di Redazione QP - 19 Luglio 2019 - [SPETTACOLO](#)



Il 26 luglio 2019, alle ore 20.30, nella piazza della Chiesa di Venaus, andrà in scena, "La traviata", celeberrimo melodramma di Giuseppe Verdi in tre atti e quattro quadri, su libretto di Francesco Maria Piave, tratto dal romanzo "La signora delle camelie" di Alessandro Dumas figlio. L'allestimento porta la firma dell'impresa Lirica Francesco Tamagno e la direzione artistica dell'evento quella di Angelica Frassetto.

Violetta è probabilmente il mito femminile più popolare dell'era borghese di fine ottocento. Giuseppe Verdi termina la composizione dell'opera nel 1853. La prima rappresentazione, nello stesso anno al teatro La Fenice di Venezia, risulta un grande flop. Scritta in circa quaranta giorni, "La traviata" fa parte della cosiddetta "trilogia popolare" (insieme a "Trovatore" e "Rigoletto") che vede come protagonisti tre personaggi non nobili. Per sfuggire al controllo della censura e non rendere troppo evidente la critica ai vizi del mondo borghese suo contemporaneo, Verdi è costretto a spostare l'ambientazione dal XIX al XVIII secolo, pregando di non fare indossare agli artisti anche le parrucche tipiche del Settecento, così da evitare di rendere il melodramma eccessivamente ingessato.

Violetta è l'evoluzione di un personaggio che nasce con Marie Duplessis, storica cortigiana parigina, passando per Marguerite Gautier protagonista del romanzo di Dumas. La vita dissoluta che conduce delinea perfettamente il carattere di un'eroina tragica.

Una donna vittima della società borghese di fine 800 muore perdonando il padre dell'amato Alfredo che li aveva separati con l'inganno, muore tra le braccia di Alfredo dopo aver chiarito ogni disguido, muore dimenticata dagli amici ipocriti, muore senza pentirsi di nulla perché non ha niente di cui pentirsi. E in quella morte avviene la sua redenzione.

Per l'allestimento a Venaus, la regia è affidata a Lucia Falco, coadiuvata da Marcello Serafino Visconti.

Il cast è composta da Valentina Iannone (Violetta Valery), Giuseppe Raimondo (Alfredo Germont), Marco Camastra (Giorgio Germont), Laura Realbuto (Flora Bervoix), Fabiola Salaris (Annina), Ugo Bonafede (Dottore Grenvil), Salvatore Damino (Marchese D'Obigny), Luca Bellomo (Barone Douphol), Franco Berto (Gastone), Mauro Dezzuto (Giuseppe), Bruno Savoia (Un domestico) e Mario Gaudino (Un commissionario).

Al pianoforte il M. Gioachino Scomegna mentre sosterrà i solisti Coro Francesco Tamagno, istruiti dal M. Gianluca Fasano.

Le scene e i costumi sono curati da Anita Tournour Viron mentre il trucco e il parrucco da Noemi Cavaletto. La direzione e l'organizzazione artistica è di Angelica Frassetto. La segretaria di produzione è Stefania Casarin e il direttore di scena è Franco Prunotto.

## Il 26 luglio a Venaus va in scena La Traviata

Da REDAZIONE IDEAWEBTV.IT - 20 luglio 2019 13:30



Il 26 luglio 2019, alle ore 20.30, nella piazza della Chiesa di Venaus, andrà in scena, "La traviata", celeberrimo melodramma di Giuseppe Verdi in tre atti e quattro quadri, su libretto di Francesco Maria Piave, tratto dal romanzo "La signora delle camellie" di Alessandro Dumas figlio. L'allestimento porta la firma dell'Impresa Lirica Francesco Tamagno e la direzione artistica dell'evento quella di Angelica Frassetto.

Violetta è probabilmente il mito femminile più popolare dell'era borghese di fine ottocento. Giuseppe Verdi termina la composizione dell'opera nel 1853. La prima rappresentazione, nello stesso anno al teatro La Fenice di Venezia, risulta un grande flop. Scritta in circa quaranta giorni, "La traviata" fa parte della cosiddetta "trilogia popolare" (insieme a "Trovatore" e "Rigoletto") che vede come protagonisti tre personaggi non nobili. Per sfuggire al controllo della censura e non rendere troppo evidente la critica ai vizi del mondo borghese suo contemporaneo, Verdi è costretto a spostare l'ambientazione dal XIX al XVIII secolo, pregando di non fare indossare agli artisti anche le parrucche tipiche del Settecento, così da evitare di rendere il melodramma eccessivamente ingessato.

Violetta è l'evoluzione di un personaggio che nasce con Marie Duplessis, storica cortigiana parigina, passando per Marguerite Gautier protagonista del romanzo di Dumas. La vita dissoluta che conduce delinea perfettamente il carattere di un'eroina tragica.

Una donna vittima della società borghese di fine 800 muore perdonando il padre dell'amato Alfredo che li aveva separati con l'inganno, muore tra le braccia di Alfredo dopo aver chiarito ogni disguido, muore dimenticata dagli amici ipocriti, muore senza pentirsi di nulla perché non ha niente di cui pentirsi. E in quella morte avviene la sua redenzione.

Per l'allestimento a Venaus, la regia è affidata a Lucia Falco, coadiuvata da Marcello Serafino Visconti.

Il cast è composta da Valentina Iannone (Violetta Valery), Giuseppe Raimondo (Alfredo Germont), Marco Camastra (Giorgio Germont), Laura Realbutto (Flora Bervoix), Fabiola Salaris (Annina), Ugo Bonafede (Dottor Grenvil), Salvatore Damino (Marchese D'Obigny), Luca Bellomo (Barone Douphol), Franco Berto (Gastone), Mauro Dezzutto (Giuseppe), Bruno Savoia (Un domestico) e Mario Gaudino (Un commissionario).

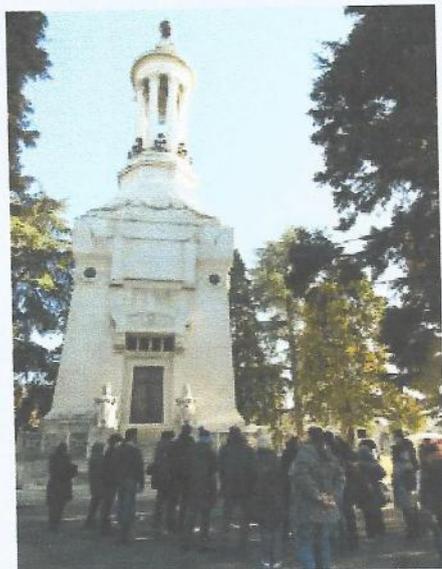
Al pianoforte il M. Gioachino Scomegna mentre sosterrà à i solisti Coro Francesco Tamagno, istruiti dal M. Gianluca Fasano.

# AFC Torino S.p.A.

## Servizi cimiteriali della Città di Torino

Home / Avvisi, Avvisi totem / La lirica al Mausoleo di Tamagno al cimitero Monumentale. Martedì 24 settembre alle ore 15

### La lirica al Mausoleo di Tamagno al cimitero Monumentale. Martedì 24 settembre alle ore 15



**OPERA OFF, la lirica itinerante al cimitero Monumentale: conferenza stampa/concerto martedì 24 settembre 2019, ore 15. Davanti al mausoleo di Tamagno (Corso novara 135).**

Proseguono gli incontri culturali ad ingresso libero al Cimitero Monumentale, dopo l'appuntamento con la musica classica dei Pentabass del Teatro Regio, è il momento della lirica.

Martedì 24 settembre alle ore 15, davanti al Mausoleo del tenore Francesco Tamagno, conferenza stampa di presentazione della stagione Opera OFF e breve concerto, a cura dell'Impresa lirica F.Tamagno, con il patrocinio del Comune e la collaborazione di AFC Servizi cimiteriali della Città.

Il calendario, che inizia a settembre e terminerà a maggio, comprende sei opere liriche e cinque concerti, realizzati da quaranta cantanti lirici e trentacinque coristi, tutti artisti professionisti, in: cimiteri, biblioteche, musei, stazioni ferroviarie, teatri.

Un'incursione lirica nel territorio per ridefinire gli spazi pubblici col bel canto. Sono ad ingresso libero gli appuntamenti che si svolgeranno presso il cimitero Monumentale, a villa Amoretti, nella sala della Circostrizione 7 e al Museo A come Ambiente.

Nelle immagini: il mausoleo del tenore Francesco Tamagno al Monumentale e una foto di scena di uno spettacolo di Lirica Off

Ultimo aggiornamento: 23 settembre 2019

## TORINO OGGI

EVENTI | 01 OTTOBRE 2019, 09:15

# L'opera lirica dai cimiteri alle biblioteche: quando il bel canto diventa "off" e abbraccia la gente

Condividi [Facebook](#) [Twitter](#) [Print](#) [WhatsApp](#) [Email](#)

La rassegna "Opera Off" è ideata dalla Società Culturale Artisti Lirici Torinesi "Francesco Tamagno": da ottobre a maggio 2020, sei opere e cinque concerti in dieci location



Portano la lirica nei posti più inconsueti di Torino, catturano la gente comunicando col bel canto, abbattano i canonici confini che relegano l'arte a elitarie scatole chiuse. E corrono, sudano, esultano, soffrono insieme esattamente come una squadra di calcio, dove la voce sostituisce i piedi e i gol si segnano invadendo pacificamente le aree di rigore di musei, cimiteri, biblioteche, sale circoscrizionali. Sono i creativi della **Società Culturale Artisti Lirici Torinesi "Francesco Tamagno"**, ideatori della prima edizione di **"Opera Off"**: una rassegna di sei opere liriche e cinque concerti in dieci location differenti, da ottobre a maggio, coinvolgendo artisti affermati e nuove promesse, tra cantanti, musicisti, scenografi e registi.

*"Useremo tutti quegli spazi dove l'opera non è mai entrata e sono stati, nel tempo, anche un po' dimenticati, nel panorama culturale torinese", spiega il direttore artistico Giuseppe Raimondo. "L'obiettivo è far avvicinare il più possibile i cittadini a questo genere portandolo al di fuori dei grandi teatri, rendendolo davvero accessibile a tutti. Vogliamo*

*far sentire il pubblico parte attiva dello spettacolo, proprio perché ci muoviamo in ambienti più informali, intimi, familiari”.*

La rassegna è stata presentata al Cimitero monumentale di Torino, sotto il mausoleo eretto per il tenore Francesco Tamagno, celebre Otello di Giuseppe Verdi, con una voce unica per estensione e squillo, vera leggenda sui generis della lirica. E sarà lui un po' il “custode” e protettore di questo progetto off, in partenza già **venerdì 4 ottobre** con una delle opere più amate di tutti i tempi, **“La Traviata”**, alle ore 20.45 al **Borgo Medievale**.

Per la **regia di Alberto Barbi**, vede al pianoforte il giovane Alessandro Boeri, uno dei talentuosi artisti emergenti dall'orizzonte lirico torinese. Violetta Valery, la bella cortigiana parigina, è Ilaria Lucille De Santis; il suo amato Alfredo Germont è lo stesso Raimondo. Sulla scena, il coro “Francesco Tamagno”, guidato dal Maestro Gianluca Fasano. *“Il Salone San Giorgio del Borgo - spiega il regista - è perfetto per una messa in scena non convenzionale, come richiesto da Opera Off. È la seconda volta che dirigo la Traviata per la Tamagno, e il primo allestimento fu del tutto atipico, ispirato a un fatto di cronaca. Volevo dare l'idea che il vero problema, nel dramma di Violetta, fossero la sua emancipazione e la sua indipendenza, giudicate eccessive e immorali dalla società. Una donna che dà fastidio, e per questo viene emarginata. Stavolta la regia sarà più classica, ma non vedrete un palco all'italiana. Il pubblico verrà disposto a 360°, per poter godere appieno dello spettacolo. Vorrei fosse un'opera capace di parlare alla gente, perché la lirica è questo: non appena senti le prime note di Verdi, capisci che è la lingua di tutti noi italiani”.*

Il Borgo Medievale ospiterà anche “Il Barbiere di Siviglia” il 17 ottobre. Gli altri appuntamenti con le opere, tutte dirette da Lucia Falco, saranno l'8 novembre al Teatro Vittoria con “La voix humaine”, “La damnation de Carmen” il 16 a San Pietro in Vincoli, l'innovativo adattamento “Un giorno alle corse”, al Museo dell'Automobile di Torino, l'11 dicembre, che si mescola alla prosa calando la “Traviata” in mezzo alle quattro ruote, e “Il castello di Barbablù”, il 19 al Polo del '900. I concerti, invece, prenderanno il via giovedì 3 ottobre con uno speciale flashmob al Museo A come Ambiente.

L'APPUNTAMENTO

Lo sportello di "AxTo Nord" ai giardini di via Mascagni e via Scialoja



Si chiama "AxTo" e si legge "Apertò". Si tratta del servizio di accompagnamento sociale del progetto "AxTo" per l'area Torino Nord e nasce per costruire un rapporto diretto e continuo con i cittadini, coinvolgendoli attivamente negli interventi del progetto "Azioni per le periferie torinesi". Con l'arrivo dell'autunno e l'aiuto del bel tempo, gli appuntamenti con lo sportello mobile di "AxTo Nord" proseguono anche in questo mese di settembre. Dopo l'incontro di ieri all'area giochi di via Scialoja si tornerà operativi venerdì, dalle 15 alle

18, ai giardini di via Mascagni. Due luoghi simbolo, entrambi riqualificati grazie all'azione 1.18 - rinnovo aree gioco di "AxTo Azioni per le periferie torinesi". Nel corso del pomeriggio all'aperto i bambini e le bambine potranno divertirsi con i giochi messi a disposizione dai volontari. Chi volesse, invece, recarsi alla sede del servizio (via Baltea 3) potrà farlo il lunedì e mercoledì, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17, e il giovedì dalle 11 alle 13 e dalle 14 alle 18.

[e.g.]

In breve

PIAZZA MONTE TABOR  
Con "6 in forma!" tutti al flash mob

→ Sabato a Bertolla arriva l'atteso flash mob "6 in forma!". Dalle 9, con partenza da piazza Monte Tabor, prenderà il via una rilassante camminata in compagnia, ma, soprattutto, in allegria. La passeggiata, organizzata in collaborazione con la Circoscrizione 6, con direzione San Mauro toccherà il parco del Meisino, il curvone delle 100 lire, il canale della centrale elettrica per poi tornare verso piazza Monte Tabor.

VIA LEONCAVALLO  
Corsi gratuiti per donne straniere

→ Inizieranno a ottobre i corsi gratuiti di alfabetizzazione e cittadinanza attiva per donne nordafricane: "Torino la mia città". Le lezioni, in programma fino a giugno 2020, si terranno nella Circoscrizione 6, presso la biblioteca civica Primo Levi (via Leoncavallo 17), il lunedì e il mercoledì, dalle 9. Le iscrizioni da effettuare entro oggi, dalle 9 alle 12, in sede, sono obbligatorie e accettate fino a esaurimento posti. Ulteriori informazioni sul sito della Circoscrizione 6.

CORSO INGHILTERRA  
L'opera "Totalità" trasloca al Grosa

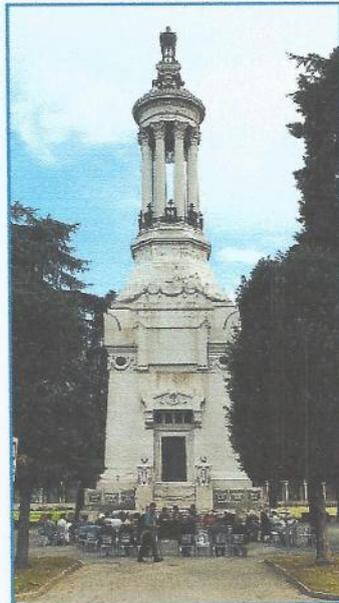
→ È ormai tutto pronto per la nuova vita dell'opera d'arte "Totalità". Appuntamento venerdì alle 12 in corso Inghilterra 3, quartiere Cit Turin, con la presentazione presso il grattacielo Intesa Sanpaolo. Saranno presenti l'assessora comunale alla Cultura del Comune di Torino, Francesca Leon, Michele Coppola di Intesa Sanpaolo, Stefano Trucco del centro "La Venaria Reale" e Costas Varotsos, lo scultore che ha realizzato l'opera. Precedentemente collocata ai giardini Martini di piazza Benefica.

CORSO NOVARA La presentazione della tournée di scena al cimitero Monumentale

All'ombra del mausoleo Tamagno nasce la lirica itinerante Opera Off

→ La lirica diventa itinerante grazie all'iniziativa Opera Off, la prima del genere in Italia. Presentata ai piedi del maestoso mausoleo dedicato al grande tenore torinese Francesco Tamagno, con il patrocinio del Comune e la collaborazione di Af: Servizi cimiteriali della Città, propone una serie di date in tutta la città fino a maggio 2020. L'ambizione della fondazione Tamagno, nonché del giovane direttore artistico Giuseppe Raimondo, è quella di portare a teatro quante più persone possibili, anche coloro che della lirica poco sanno, e che pensano che l'opera sia un lusso dedicato ai più abbienti.

«La nostra tournée ha il patrocinio della città di Torino - spiega Raimondo - e ciò che faremo sarà portare la nostra compagnia in quei luoghi che poco vengono toccati dalle iniziative d'opera e che spesso sono sconosciuti agli stessi torinesi. Sono luoghi che possono contenere al massimo 120 persone, quindi di piccole dimensioni». Per divulgare meglio l'arte, e per contenere le spese che sulle giovani compagnie gravano sempre troppo, Opera Off porterà in città sei opere e cinque concerti, si esibiranno 45 cantanti tutti espressione del territorio locale e un coro. «Vivere uno spettacolo lirico è una grande esperienza che deve essere aperta a tutti» ribadisce convintamente il direttore Raimondo. Il calendario, ricco di proposte, compren-



FINO A MAGGIO 2020  
Presentata ai piedi del mausoleo propone una serie di date fino a maggio 2020

de sei opere liriche e cinque concerti, realizzati da quaranta cantanti lirici e trentacinque coristi, tutti artisti professionisti, in: cimiteri, biblioteche, musei, stazioni ferroviarie, teatri. Un'incursione lirica nel territorio per ridefinire gli spazi pubblici col bel canto. Sono ad ingresso libero gli appuntamenti che si svolgeranno presso il cimitero Monumentale, a villa Amoretti e nella sala della Circoscrizione 7 e al Museo A come Ambiente.

Rosanna Caraci

SAN PIETRO IN VINCOLI Il futuro del Barattolo è un rebus. Magliano (Moderati): «Solo parole»

«La questione suk resta lettera morta»

→ «Lo stop al suk? Abbiamo sentito solo tante parole». È la denuncia del presidente del gruppo consiliare dei "Moderati" in consiglio regionale del Piemonte, Silvio Magliano. L'ordine del giorno del capogruppo di Fdi, Maurizio Marrone, resta a oggi lettera morta: nessuna novità dal fronte del futuro del libero scambio. Abusivo dallo scorso dicembre, ormai da quasi un anno, e ancora non in procinto di cambiare aria.

quasi due mesi dopo la situazione è tornata ancora in stand by. «Noi di Fratelli d'Italia la nostra parte l'abbiamo fatta - replica il capogruppo in Circoscrizione 7, Patrizia Alessi - portando il consiglio regionale a votare sulla chiusura del suk come prima urgenza della legislatura. Ora tocca alla Lega in giunta mantenere la parola anche se significa scontentare Prefetto e sindaco».

[ph.ver.]



Il mercato del libero scambio

CIRCOSCRIZIONE 2

Corso base per usare lo smartphone

Quattro appuntamenti da non perdere con la Circoscrizione 2. Per quattro venerdì, a partire dal 4 ottobre con cadenza settimanale, il progetto "Essere anziani a Mirafiori sud" offre la possibilità, alle persone di 65 anni o più residenti nel quartiere, di partecipare al corso base di smartphone, a cura di Paolo Pelleri, dell'associazione Laroe Motive. Un

funzioni dei telefoni di ultima generazione, come usarli in modo autonomo e sicuro nello svolgimento di semplici attività quotidiane. Tutti coloro che desiderano prendere parte agli incontri dovranno chiamare il numero 331.3899523 o scrivere una mail all'indirizzo [essereanzianimirafiorisud@gmail.com](mailto:essereanzianimirafiorisud@gmail.com) fessera Mirafiori Insieme 10 euro

AMICO REPORTER



Le panchine prese a calci  
Vandalizzate dagli incivili

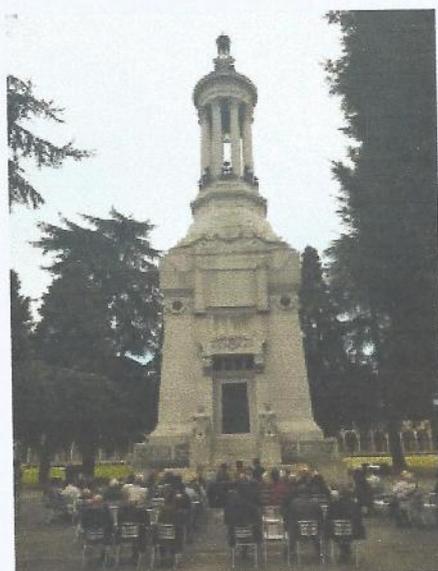
Ancora panchine vandalizzate dai rald notturni nei nostri giardini di periferia. L'ultima segnalazione arriva da piazza Pitagora, dove un arredo nell'area verde è stato brutalmente fatto a pezzi dai balordi. Gli

## AFC Torino S.p.A.

### Servizi cimiteriali della Città di Torino

Home / Avvisi / Al cimitero Monumentale, Lirica off canta "Va Pensiero" dal Nabucco di Verdi davanti al mausoleo di Tamagno e presenta il cartellone della stagione 2019/2020

## Al cimitero Monumentale, Lirica off canta "Va Pensiero" dal Nabucco di Verdi davanti al mausoleo di Tamagno e presenta il cartellone della stagione 2019/2020



**"La lirica è una passione che deve arrivare a tutti . Soprattutto ai giovani. Il nostro obiettivo è di renderla accessibile a un pubblico sempre più vasto , portandola fuori dai grandi teatri per riappropriarci degli spazi della città: dal borgo medievale del Valentino, al polo del 900, a Villa Amoretti, Museo A come ambiente , al cimitero. Creando un rapporto intimo con gli spettatori , che saranno poco più di cento ad ogni rappresentazione" .** E' con entusiasmo contagioso che il direttore artistico di Lirica Off, Giuseppe Raimondo, ha presentato alla stampa, nella suggestiva cornice del cimitero Monumentale davanti al mausoleo del tenore Tamagno, il cartellone degli spettacoli in programma da settembre a maggio. Un progetto realizzato con il Coro dell'Impresa lirica Francesco Tamagno (fondata nel 1992 dal tenore Nicola Zagaria, purtroppo scomparso, e dalla moglie Angelica Frassetto tuttora attivissima), con il patrocinio del Comune e con la collaborazione di AFC (la società pubblica che gestisce i cimiteri). Il calendario comprende sei opere liriche e cinque concerti, realizzati da quaranta cantanti lirici e trentacinque coristi, tutti artisti professionisti, in: cimiteri, biblioteche, musei, stazioni ferroviarie, teatri . L' incursione lirica nel territorio per ridefinire gli spazi pubblici col bel canto, è iniziata al Monumentale, a fine conferenza stampa, con un flashmob in cui il Coro Tamagno, ha cantato un emozionante " Va pensiero " dal Nabucco di Verdi. Il prossimo appuntamento sarà il 3 ottobre al Museo A come Ambiente in corso Umbria. Sono ad ingresso libero anche i concerti : "Padri e figli" a villa Amoretti , il 5 novembre , "Il Viandante" di Schubert al Museo A come ambiente, il 6 dicembre, "Tosti cantautore" il 17 dicembre a villa Amoretti. I due eventi ospitati presso la Sala della Circoscrizione 7, in corso Belgio 91: "Frammenti di Tosca", il 9 maggio e "Frammenti di Lucia di Lammermoor", il 23 maggio .

**"La donna il filo conduttore delle opere"**, come ha sottolineato il critico musicale Alessandro Mormile che ha evidenziato le differenze avvenute nel mondo della lirica dai tempi di Tamagno, ultimo grande tenore della cosiddetta scuola ottocentesca, ad oggi- "Tamagno, primo interprete dell'Otello, era un mito legato alla voce, si diceva avesse la tromba in gola per i suoi acuti, i cosiddetti tenori a spada con una straordinaria espansione in acuto"- ha detto Mormile, aggiungendo – Oggi vi è qualche "divo", ma non è più la voce la protagonista".

**Le opere.** La prima opera in cartellone di Opera OFF sarà "La Traviata" di Verdi , regia di Alberto Barbi, il 4 ottobre nel Salone San Giorgio al Borgo medievale. Biglietto a prezzo popolare a 12 euro. Sempre il Valentino, ospiterà anche "Il Barbiere di Siviglia" di Rossini, il 17 ottobre, con la regia di Keigo Okamura e Lucia Falco che firma tutte le altre opere: "La voce umana" di Poulenc, dal testo dello scrittore francese Jean Cocteau , l'8 novembre al Teatro Vittoria; " La dannazione di Carmen da Bizet a P.Brook ", il 16 novembre in San Pietro in Vincoli; "Un giorno alle corse, Violetta, l'Opera e il sogno della velocità", l'11 dicembre al Museo dell'Automobile, ed infine "Il Castello di Barbablù" di Bartok, il 19 dicembre al Polo del 900. Tutte le scene e i costumi sono stati creati dagli allievi del professor Massimo Voghera, dell'Accademia di Belle Arti Di Torino.

Nelle immagini sopra alcuni momenti della conferenza stampa con flashmob. Nella foto a destra, partendo da sinistra: il critico musicale Alessandro Mormile, la regista Lucia Falco, il direttore artistico Giuseppe Raimondo, il pianista ventiduenne Alessandro Boeri e la fondatrice dell'Impresa lirica F.Tamagno, Angelica Frassetto. Sotto fotogallery.

Consulta il programma [Calendario OPERA OFF](#)

Consulta schede delle opere [Schede Opere](#)

Fotogallery



Conferenza stampa di presentazione con Mormile, Falco, Raimondo, Boeri e Frassetto



Angelica Frassetto fondatrice Impresa Lirica Tamagno



Lucia Falco regista



Leggio davanti al mausoleo di Francesco Tamagno, famosissimo tenore torinese di fama internazionale



Conferenza stampa davanti al mausoleo di Tamagno al Monumentale

Ultimo aggiornamento: 25 settembre 2019

# OPERA OFF

Stagione 2019/2020

Venerdì 4 ottobre 2019 h. 20:45

Borgo Medievale - Parco del Valentino, Torino

## LA TRAVIATA

Musica di Giuseppe Verdi

Regia Alberto Barbì al pianoforte Alessandro Boeri

Coro Francesco Tamagno Maestro del Coro Gianluca Fasano

Violetta Valery  
Giorgio Germont  
Alfredo Germont  
Flora Bervoix  
Dottor Grenvil  
Marchese d'Obigny  
Anna  
Gastone  
Giuseppe  
Commissionario  
Un servitore

Ilaria Lucille De Santis  
Bruno Pestarino  
Giuseppe Raimondo  
Laura Realbuto  
Alessandro Yague  
Andrea Goglio  
Angelica Lapadula  
Franco Berto  
Mauro Dezzutto  
Mario Gaudino  
Bruno Savola

INGRESSO €12,00

info e prenotazioni [ilricatamagno.tc@gmail.com](mailto:ilricatamagno.tc@gmail.com)

+3901134928433



## MusiDams Torino



OPERA, RECENSIONI

# OPERA OFF: LA TRAVIATA

12 OTTOBRE 2019 | ELIA COLOMBOTTO | LASCIA UN COMMENTO

Uno scandaloso amore, quello della *Traviata*. Opera scritta nel 1853, pensata da Giuseppe Verdi in meno di un anno ebbe una storia travagliata e discussa dagli storici e dai critici. Qui si commenta la versione allestita per il primo appuntamento in calendario della stagione OPERA OFF.

*La Traviata* non ha cattivi; il vero antagonista della vicenda, è la Società. Sono gli sguardi della cultura borghese (il pubblico verdiano, che ancora molto condivide con il pubblico contemporaneo) a rappresentare l'ostacolo all'amore non convenzionale di Violetta e Alfredo. Germont padre, così interpretato, è solo un triste messaggero che ricorda ai due amanti l'orrore che la loro unione arreca all'istituzione familiare allorquando il futuro genero del figlio, icona dello spirito borghese, rinunciarebbe alla sua promessa sposa per non macchiare la sua famiglia con una relazione scandalosa. Non a caso Verdi chiese a Francesco Maria Piave, il librettista, di trovare un soggetto per l'opera che fosse non solo accattivante, ma che sfidasse la moralità dello spettatore. La fine della protagonista allora, è la catarsi che punisce il vero cattivo della vicenda: destinatario dello stesso messaggio che trasmette, il pubblico assiste all'opera come alla rovina di un amore genuino perpetrata da quegli stessi occhi che l'hanno visto nascere, malgrado gli intrighi siano ormai risolti. La morte di Violetta è gratuita e dolorosa, perché ripaga con la stessa moneta la gratuità del

We use cookies to ensure that we give you the best experience on our website. If you continue to use this site we will assume that you are happy with it.

OK

In quest'ottica, la rappresentazione che la compagnia Opera OFF ha dato al capolavoro verdiano coglie indubbiamente nel segno. Il miglior modo per mostrare come il protagonista della vicenda sia colui che guarda è sicuramente quello di renderlo partecipe in prima linea. La scelta del castello del Valentino immerge lo spettatore in uno spazio intimo, dove i brindisi e le feste acquistano veramente un contesto pregno di senso e dove il dramma è veramente un dramma intimo, casalingo. Ma c'è di più. Lo spettatore qui è letteralmente sullo stesso piano degli attori, parte integrante della storia: conduce un'esperienza di simultaneità scenica. Il coro Francesco Tamagno, che vede impegnati cantanti di ogni età sotto la direzione di Gianluca Fasano, è fondamentale al processo: attraverso un'ottima recitazione che trasmette quanto più possibile il realismo della vicenda, l'ensemble amalgama sin dal primo momento il peculiare incontro fra attori e spettatori. Al famoso brindisi siamo già tutti *dentro* la festa.



Vista dall'alto della sala, al centro di spalle il direttore Gianluca Fasano

Giuseppe Raimondo, Bruno Pestarino e Ilaria Lucille De Santis (che segue fra l'altro la tradizione operistica con il difficilissimo mi bemolle sovracuto nella cabaletta de «È strano... Ah, forse è lui... Sempre libera») interpretano rispettivamente Alfredo, Germont padre e Violetta. Forti anch'essi di ottime doti recitative abitano lo spazio come fosse reale, come se ci trovassimo tutti *concretamente* all'interno della storia. Interessanti, a tal proposito, le entrate ed uscite di scena, a tutti gli effetti uscite reali dallo spazio teatrale, che estendono di fatto i confini verso spazi d'uso quotidiani come le porte, non allestite: le stesse da cui il pubblico passa per assistere alla rappresentazione. Giorgio Germont, giungendo da Violetta arriva davvero da fuori, dalla direzione che gli spettatori hanno seguito per arrivare al castello. Digni di nota anche i momenti recitati in mezzo agli spettatori, dove, appoggiandosi alle colonne per piangere o per chiamare qualcuno, viene trasmessa con maggiore forza la potenza del dramma; così come è stato possibile vedere Alfredo sedersi poco distante dal pubblico per cantare a Violetta il suo amore. Un'ultima riflessione spetta poi alla musica, che in accordo al particolare allestimento, è stata letteralmente personificata: divenuta

We use cookies to ensure that we give you the best experience on our website. If you continue to use this site we will assume that you are happy with it.

OK

direttore, che, con sorpresa di molti, è intervenuto attivamente durante il ballo per il «Di madride noi siam mattatori», conducendo in prima persona la danza.



Ilaria Lucille De Santis in una scena dell'opera

*La Traviata* dunque, che nasconde una profondità e una valenza critica piuttosto incisiva viene appagata nell'allestimento che l'impresa lirica F. Tamagno ne ha voluto dare, grazie alla regia di Alberto Barbi. L'opera così proposta ha messo al centro elementi che nella tradizionale rappresentazione a teatro spesso si perdono, soddisfacendo l'accattivante presentazione della stagione: l'opera, dove non l'abbiamo mai vista.

Mi piace

Condividi 31

We use cookies to ensure that we give you the best experience on our website. If you continue to use this site we will assume that you are happy with it.

OK

<https://www.loperaonline.com/>

## LA TRAVIATA APRE IL PROGETTO OPERA OFF

Di **Alessandro Mormile**

*La Traviata* di Verdi ha inaugurato il progetto “Opera Off”, che l’Impresa Lirica Francesco Tamagno ha affidato alla direzione artistica e alle idee di due giovani, Giuseppe Raimondo e Lucia Falco.

Se è vero che chi ben comincia è a metà dell’opera, c’è da credere che questo progetto, il cui scopo è portare l’opera nei luoghi più impensati di Torino – la stessa conferenza stampa si è tenuta al Cimitero Monumentale di Torino, sotto il mausoleo che raccoglie le spoglie del leggendario tenore Francesco Tamagno – ottenga il successo che merita e che ha già premiato la felice messa in scena della *Traviata* nei locali dell’ex ristorante “San Giorgio”, presso il Borgo Medievale del Parco del Valentino.

Una scenografia naturale, con grandi finestre affacciate sul parco, hanno suggerito al regista Alberto Barbi (che viene dalla prosa, pressoché alla sua prima esperienza col teatro d’opera, ma con una esperienza maturata anche nel musical e nell’arte circense) una messa in scena in equilibrio fra tradizione e modernità, facendo perno sulla fresca spontaneità del soprano Ilaria Lucille De Santis, una Violetta di bel temperamento, e di Giuseppe Raimondo, un Alfredo aitante e dal timbro tenorile davvero prezioso. Molto musicale anche il Germont del baritono Bruno Pestarino e ben assortito il comparto dei ruoli di contorno, tutti affiatati e ben amalgamati dal disegno registico, con in vista il giovane Marchese d’Obigny di Andrea Goglio, accompagnati al piano dal telentoso Alessandro Boeri e con l’apporto dell’eccellente Coro Francesco Tamagno diretto da Gianluca Fasano.

Una *Traviata*, quella studiata dalla efficacissima regia di Barbi, teatralmente avvincente, fatta con elementi scenici ridotti all’osso ma con idee che hanno reso dinamicamente elettrizzante la narrazione, cogliendo anche l’essenza emozionale del dramma, emozionando e coinvolgendo il numeroso pubblico che ha affollato questo primo appuntamento della stagione, davvero riuscito.

Seguirà, sempre nella stessa location, *Il barbiere di Siviglia* di Rossini, previsto per il prossimo 17 ottobre 2019.

In calce, il comunicato che illustra le ragioni di questo progetto e i successivi appuntamenti di un cartellone che si articolerà fino al maggio del 2020.

MUSIDAMS

OPERA, RECENSIONI

## OPERA OFF: LA TRAVIATA

12 OTTOBRE 2019 [ELIA COLOMBOTTO](#) [LASCIA UN COMMENTO](#)

Uno scandaloso amore, quello della *Traviata*. Opera scritta nel 1853, pensata da Giuseppe Verdi in meno di un anno ebbe una storia travagliata e discussa dagli storici e dai critici. Qui si commenta la versione allestita per il primo appuntamento in calendario della stagione OPERA OFF.

*La Traviata* non ha cattivi; il vero antagonista della vicenda, è la Società. Sono gli sguardi della cultura borghese (il pubblico verdiano, che ancora molto condivide con il pubblico contemporaneo) a rappresentare l'ostacolo all'amore non convenzionale di Violetta e Alfredo. Germont padre, così interpretato, è solo un triste messaggero che ricorda ai due amanti l'orrore che la loro unione arreca all'istituzione familiare allorquando il futuro genero del figlio, icona dello spirito borghese, rinunciarebbe alla sua promessa sposa per non macchiare la sua famiglia con una relazione scandalosa. Non a caso Verdi chiese a Francesco Maria Piave, il librettista, di trovare un soggetto per l'opera che fosse non solo accattivante, ma che sfidasse la moralità dello spettatore. La fine della protagonista allora, è la catarsi che punisce il vero cattivo della vicenda: destinatario dello stesso messaggio che trasmette, il pubblico assiste all'opera come alla rovina di un amore genuino perpetrata da quegli stessi occhi che l'hanno visto nascere, malgrado gli intrighi siano ormai risolti. La morte di Violetta è gratuita e dolorosa, perché ripaga con la stessa moneta la gratuità del disprezzo di chi l'ha giudicata.

In quest'ottica, la rappresentazione che la compagnia Opera OFF ha dato al capolavoro verdiano coglie indubbiamente nel segno. Il miglior modo per mostrare come il protagonista della vicenda sia colui che guarda è sicuramente quello di renderlo partecipe in prima linea. La scelta del castello del Valentino immerge lo spettatore in uno spazio intimo, dove i brindisi e le feste acquistano veramente un contesto pregno di senso e dove il dramma è veramente un dramma intimo, casalingo. Ma c'è di più. Lo spettatore qui è letteralmente sullo stesso piano degli attori, parte integrante della storia: conduce un'esperienza di simultaneità scenica. Il coro Francesco Tamagno, che vede impegnati cantanti di ogni età sotto la direzione di Gianluca Fasano, è fondamentale al processo: attraverso un'ottima recitazione che trasmette quanto più possibile il realismo della vicenda, l'ensemble amalgama sin dal primo momento il peculiare incontro fra attori e spettatori. Al famoso brindisi siamo già tutti *dentro* la festa.



Vista dall'alto della sala, al centro di spalle il direttore Gianluca Fasano Giuseppe Raimondo, Bruno Pestarino e Ilaria Lucille De Santis (che segue fra l'altro la tradizione operistica con il difficilissimo *mi bemolle sovracuto* nella cabaletta de «È strano... Ah, forse è lui... Sempre libera») interpretano rispettivamente Alfredo, Germont padre e Violetta. Forti anch'essi di ottime doti recitative abitano lo spazio come fosse reale, come se ci trovassimo tutti *concretamente* all'interno della storia. Interessanti, a tal proposito, le entrate ed uscite di scena, a tutti gli effetti uscite reali

dallo spazio teatrale, che estendono di fatto i confini verso spazi d'uso quotidiani come le porte, non allestite: le stesse da cui il pubblico passa per assistere alla rappresentazione. Giorgio Germont, giungendo da Violetta arriva davvero da fuori, dalla direzione che gli spettatori hanno seguito per arrivare al castello. Digni di nota anche i momenti recitati in mezzo agli spettatori, dove, appoggiandosi alle colonne per piangere o per chiamare qualcuno, viene trasmessa con maggiore forza la potenza del dramma; così come è stato possibile vedere Alfredo sedersi poco distante dal pubblico per cantare a Violetta il suo amore. Un' ultima riflessione spetta poi alla musica, che, in accordo al particolare allestimento, è stata letteralmente personificata: divenuta reale personaggio, anche se verbalmente muto, ha visto impegnato per più di tre ore al centro della scena fisica il giovane Alessandro Boeri, che non solo ha suonato l'intera opera, ma ha anche recitato assieme ai cantanti stessi, interagendo direttamente con loro scambiando sguardi e movimenti. Lo stesso dicasi per il direttore, che, con sorpresa di molti, è intervenuto attivamente durante il ballo per il «Di madride noi siam mattatori», conducendo in prima persona la danza.



Ilaria Lucille De Santis in una scena dell'opera *La Traviata* dunque, che nasconde una profondità e una valenza critica piuttosto incisiva viene appagata nell'allestimento che l'impresa lirica F. Tamagno ne ha voluto dare, grazie alla regia di Alberto Barbi. L'opera così proposta ha messo al centro elementi che nella tradizionale rappresentazione a teatro spesso si perdono, soddisfacendo l'accattivante presentazione della stagione: l'opera, dove non l'abbiamo mai vista.

# OPERA OFF

Stagione 2019/2020

Giovedì 17 ottobre 2019 h.20:45

Borgo Medievale - Parco del Valentino, Torino

## IL BARBIERE DI SIVIGLIA

Musica di Gioachino Rossini

Regia Lucia Falco al pianoforte Michele Varda

Coro Francesco Tamagno Maestro del Coro Gianluca Fasano

Direttore Gianluca Fasano Direttore di scena Franco Prunotto

Figaro  
Il Conte D'Almaviva  
Rosina  
Don Bartolo  
Don Basilio  
Berta  
Figlietto  
Ufficiale

Massimiliano Fichera  
Shinichiro Kawasaki  
Sherrie Anne Grieve  
Gabriele Bolletta  
Alessandro Yague  
Laura Realbuto  
Franco Berto  
Giuliano Canale

INGRESSO €12,00

Info e prenotazioni [trioatamagno.to@gmail.com](mailto:trioatamagno.to@gmail.com)

4399434985433



## CONCERTI, FESTIVAL E RASSEGNE

## Un factotum canta al Borgo Medievale

GIOVEDÌ 17 PER "OPERA OFF"

**P**rosegono gli appuntamenti di "Opera Off", la stagione lirica itinerante organizzata dal Coro Francesco Tamagno. **Giovedì 17**, alle 20, 40, l'appuntamento è nel salone San Giorgio del Borgo Medievale al Parco del Valentino. Il suggestivo spazio di viale Millio 6 aprirà le porte a "Il barbiere di Siviglia", amatissima opera di Gioacchino Rossini interpretata dagli artisti del Coro Tamagno guidato da Luca Fasano. La regia dello spettacolo è di Keigo Okamura e Lucia Falco,

mentre al pianoforte ci sarà Alessandro Boeri. Un titolo che suscita di per sé allegria, anche perché pure chi non ha mai messo piede in un teatro conosce "Largo al factotum", l'aria più celebre in assoluto. Figaro, il mitico "Barbiere di Siviglia", è diventato ormai un personaggio a sé universalmente noto grazie al capolavoro rossiniano e proprio la sua opera più rappresentata, conosciuta, citata e ripresa della storia è al centro di questo evento sonoro. Suddivisa in due atti e tratta dall'omonima commedia francese di Beaumarchais andò in scena per la prima volta il 20 febbraio 1816 e da allora non si è più fermata facendo tappa dai più prestigiosi teatri alle sale da concerto meno note. Durante la serata prenderà forma, ancora una volta, la storia d'amore tra il ricco conte d'Almaviva e la bella Rosina, passione osteggiata da Don Bartolo, il vecchio tutore di lei. Tra imbrogli e travestimenti sarà il buon Figaro ad aiutare i due giovani. L'ingresso è a 12 euro, tel. 333/4985433. F. CA. -

©BY/NC/ND/CC/DM/DT/RS/PA/VI

# OPERA OFF

Stagione 2019/2020

Venerdì 8 novembre 2019 h.20:45  
Teatro Vittoria, via Antonio Gramsci 4 Torino

## LA VOIX HUMAINE

Musica di F. Poulenc Libretto di J. Cocteau

Direzione artistica Giuseppe Raimondo

Regia

Soprano

Pianista

Assistente alla regia

Lucia Falco

Cristina Mosca

Alessandro Boeri

Marcello Serafino Visconti

Scene e costumi a cura della Scuola di Scenografia dell' Accademia Albertina di Torino

INGRESSO €18,00

RIDOTTI (UNDER 30/OVER 65) €14,00

info e prenotazioni [luccatamagno.to@gmail.com](mailto:luccatamagno.to@gmail.com)

+393334985433



# L'opera in casa

## La voix humaine

9 novembre 2019 Novecento Jean Cocteau



**Francis Poulenc, *La voix humaine***

Torino, Teatro Vittoria, 8 novembre 2019

**Sala d'attesa per l'aldilà**

**di Renato Verga**

Secondo il suo malizioso autore, lo spunto per la scrittura di questo lavoro fu l'immagine della Callas che spingeva dentro le quinte Mario Del Monaco per prendersi lei tutti gli applausi alla fine di una recita: da qui era nata l'idea di un'opera per una sola cantante – anche se poi il 6 febbraio 1959 all'Opéra Comique *La voix humaine* non fu portata in scena dalla Maria, bensì da Denise Duval.

“Esperimento teatrale” che circoscrive spazio e tempo a una sola dimensione – un atto, una camera, un personaggio – il libretto è tratto dall'omonima *pièce* di Jean Cocteau rappresentata alla Comédie-Française il 17 febbraio 1930. Il testo originale è particolare anche dal punto di visto

tipografico con quelle fitte righe di puntini di sospensione e le rarissime didascalie, tra cui quella finale: «Le récepteur tombe par terre».

L'opera si ambienta a Parigi in una camera da letto, sul cui pavimento giace esanime la protagonista della quale non viene mai fatto il nome e sarà indicata come una generica "Lei" (Elle). La donna viene svegliata dallo squillo del telefono: dopo due chiamate di persone che hanno sbagliato numero, viene contattata dal suo amante e i due avranno una lunga e dolorosa conversazione a proposito della loro relazione terminata da poco. La telefonata sarà spesso interrotta a causa della cattiva ricezione e da alcune interferenze; inoltre lo spettatore sentirà solo ciò che dice la donna, intuendo le battute dell'amante dai suoi silenzi e dalle risposte che Lei gli dà. L'inizio del dialogo è ai limiti della banale: tra frasette sdolcinate e luoghi comuni romantici, Lei racconta all'uomo di essere appena tornata da una cena con la sua amica Martha, e di aver poi preso un sonnifero a causa di un'emicrania. Presto però le cose si fanno più tese: l'uomo le chiede indietro alcuni effetti personali che ha lasciato a casa sua e Lei promette di restituirglieli. Parlando della fine della loro storia, Lei se ne assume tutta la colpa, poi prende a rievocare tristemente i loro momenti felici, tra i quali la gita a Versailles durante la quale si sono conosciuti, ma a questo punto cade la linea. Lei tenta di ricontattare il suo ex telefonando a casa sua, ma scopre che lui non si trova lì: è lui che la richiama subito dopo, spiegandole di essere in un ristorante. A quel punto Lei, già molto provata, gli rivela di aver mentito circa ciò che ha fatto poco prima: non è uscita con Martha, ma si era preparata per venire sotto casa sua e attenderlo per parlargli; non trovando il coraggio di farlo, aveva preso dodici pastiglie di tranquillanti con l'intenzione di suicidarsi, ma si era poi salvata grazie all'intervento di Martha e di un suo amico medico. L'uomo reagisce con freddezza a questa notizia e sposta subito il discorso su un altro argomento, il proprio cane, rimasto a casa di Lei. Poco dopo la telefonata si interrompe di nuovo, stavolta a causa dell'interferenza della donna che aveva sbagliato numero all'inizio del dramma, ma che ora si rivela inquietantemente interessata a spiare il discorso tra i due ex-amanti. L'uomo la richiama, ma a questo punto Lei è quasi completamente fuori di sé: dai rumori di fondo ha compreso che lui non si trovi, come ha detto, in un ristorante, ma probabilmente a casa di una sua nuova partner. L'uomo inizia a incalzarla perché riagganci; Lei, ormai conscia che quella telefonata sia l'unico filo che la tiene unita al suo amante, decide di troncargli con un solo gesto la chiamata, la relazione e, probabilmente, anche la propria vita: si stringe il filo del telefono al collo. Come ultima richiesta al suo antico amore, poiché questi ha in precedenza detto di dover andare a Marsiglia nei giorni seguenti, Lei lo implora di non alloggiare nello stesso albergo dove hanno dormito insieme tempo prima, ormai consapevole che vi si recherà con la sua nuova donna. Dopodiché è lei a chiedergli insistentemente di chiudere la telefonata e al suo saluto non può che rispondere balbettando «Ti amo», mentre scivola dal letto e lascia cadere il ricevitore, probabilmente strangolata dal filo del telefono.

Interessanti sono le avvertenze dell'autore sull'interpretazione musicale: «1. Le rôle unique de *La voix humaine* doit être tenu par une femme jeune et élégante. Il ne s'agit pas d'une femme âgée que son amant abandonne; 2. C'est du jeu de l'interprète que dépendra la longueur des points d'orgue, si importants dans cette partition. Le chef voudra bien en décider minutieusement, à l'avance, avec la chanteuse; 3. Tous les passages de chant sans accompagnement sont d'un tempo très libre, en fonction de la mise en scène. On doit passer subitement de l'angoisse au calme et vice versa; 4 L'œuvre entière doit baigner dans la plus grande sensualité orchestrale».

(1)

Opera ridotta ai minimi termini, qui al teatro Vittoria *La voix humaine* è ancora ridotta in estrema sintesi a un pianoforte che deve riprodurre quella «sensualité» presente nella partitura orchestrale. Compito non facile, ma Alessandro Boeri riesce nell'impresa con un tocco preciso che mette a nudo l'articolata struttura della musica di Poulenc mentre lo strumento solo dà un colore di *café chantant* all'esecuzione in cui alle nervose dissonanze e ai suoni materici (come quello dello squillo del telefono) si affiancano languidi temi come di *chansons* francesi del dopoguerra.

L'estenuante monologo, scandito dai silenzi (*points d'orgue*, punti con corona) di quello che viene detto all'altro capo del filo telefonico, è sostenuto da Cristina Mosca con infaticabile dedizione. L'operina di Poulenc è un catalogo delle espressioni e dei sentimenti e qui il giovane e temperamentoso soprano riesce a delineare con maestria l'iter doloroso della donna che ha la conferma di venire abbandonata. Il canto di conversazione trova nella Mosca un'attenta interprete in cui i moti di angoscia, i toni infantili di certe implorazioni, la sconsolata presa di coscienza definitiva, sono espressi con grande sensibilità, ma anche vigore, come quando la voce cresce quasi fino all'urlo in «Je devenais folle!».

Esperimento nell'esperimento, ai minimi termini sono anche la messa in scena e soprattutto la libertà d'azione dell'interprete, qui su una sedia a rotelle con vistose fasciature che fanno intendere sia stata vittima di un incidente. Se le note di Cocteau, autore del libretto, indicano: «Le rideau découvre une chambre de meurtre. [...] une femme en longue chemise est étendue, comme assassinée», qui invece la donna non è sola e non è certo in una camera: assieme ad altri sette "passeggeri" aspetta di essere imbarcata per l'ultimo volo, quello senza ritorno. L'idea della regista Lucia Falco è appunto quella di ambientare l'ultima telefonata in un aeroporto, con i soliti i rumori e le voci di fondo. Lettere, cartoline, biglietti, piccoli oggetti riempiono la valigia della protagonista mentre, come in una pièce di Beckett, un ricevitore telefonico pende da un lungo filo che scende dall'alto. Liberatasi dalle bende – quella al polso suggerirebbe un tentativo (riuscito?) di suicidio – la donna a fatica si alza dalla sedia a rotelle, calza le scarpe (rosse come quelle delle manifestazioni sui femminicidi) e si mette anche lei in coda con gli altri per l'imbarco.

Lo spettacolo è parte di un più ampio progetto, dice la regista, «una trilogia sull'*amore al femminile* che attraversa epoche ed autori, unendo con un filo rosso le storie di *Elle*, *Carmen* e *Judith* [*Il castello del duca Barbablù* di Bartók]», i prossimi appuntamenti della rassegna "Opera Off".

(1) 1. L'unico ruolo di *La voce umana* deve essere ricoperto da una donna giovane ed elegante. Non è una donna anziana che il suo amante abbandona; 2. Dipenderà dall'interprete la lunghezza delle pause, così importanti in questa partitura. Il direttore d'orchestra farà attenzione a deciderne attentamente la durata con la cantante prima; 3. Tutti i passaggi vocali non accompagnati hanno un tempo molto libero, a seconda della messa in scena. Si passa bruscamente dall'angoscia alla calma e viceversa; 4. L'intera opera deve essere immersa nella più grande sensualità orchestrale.



## CONCERTI, SPETTACOLI E RASSEGNE

## La voix humaine di Cristina Mosca

VENERDÌ 8 AL TEATRO VITTORIA PER "OPERA OFF"

**A**l centro della scena una donna sola e disperata. Accanto, il telefono. E' stata appena abbandonata dall'amante che la chiama a tarda sera, per un definitivo congedo. Le frasi spezzate di lei in un crescendo di tormento e di implorazione conducono verso una dimensione anche musicale sempre più tesa e drammatica. E' "La voix humaine", una "tragédie lyrique" su testo aspro, tagliente e frammentato di un drammaturgo della caratura di Jean Cocteau, messa in musica da Francis Poulenc, prima rappresentazione il 6 febbraio 1959 all'Opéra Comique, protagonista il soprano francese Denise Duval. L'Impresa Lirica Francesco Tamagno, venerdì 8, alle 20,45, la porta in scena al

Teatro Vittoria. L'interpretazione è affidata al soprano Cristina Mosca, per la regia di Lucia Falco. Accompagna al pianoforte Alessandro Boeri diploma a pieni voti dal Conservatorio di Torino. Le scene e i costumi sono della Scuola di Scenografia dell'Accademia Albertina di Torino. Lo spettacolo è da iscriversi nella rassegna "Opera Off, l'opera dove non l'avete mai vista." G.GER.—

©BYONDALCONI/SPRETT/RESEVAI

**Spettacolo in via Gramsci 4.  
Biglietto d'ingresso 18 euro. Ridotti  
(under 30 e over 65) 14. Per info  
contattare il numero 333/4985433**

# OPERA OFF

Stagione 2019/2020

Sabato 16 novembre 2019 h.20:45

Teatro San Pietro in Vincoli,  
via S. Pietro in Vincoli 28, Torino

## LA DAMNATION DE CARMEN

liberamente ispirato all'opera di G. Bizet libretto H.Meilhac - L. Halévy

Direzione artistica Giuseppe Raimondo

Regia  
M° al pianoforte  
Carmen  
Don José  
Escamillo  
Micaëla  
un macellaio  
assistente alla regia

Lucia Falco  
Alessandro Boeri  
Ketevan Kharashvili  
Giuseppe Raimondo  
Giovanni Tiralongo  
Ilaria Lucille de Santis  
Stefano Puzzuoli  
Marcello Serafino Visconti

Scene e costumi a cura della Scuola di Scenografia dell' Accademia Albertina di Torino

INGRESSO €15,00

info e prenotazioni [lyricatamagno.to@gmail.com](mailto:lyricatamagno.to@gmail.com)

+393334985433



EVENTI | 14 NOVEMBRE 2019, 15:00 - TORINO OGGI ON-LINE

## Una Carmen sola e dannata per la rivisitazione "off" di Brook a San Pietro in Vincoli

CondividiFacebookTwitterPrintWhatsAppEmail

L'Impresa Lirica "Francesco Tamagno" porta in scena sabato 16 novembre la celebre opera scritta da Bizet all'interno della rassegna "Opera Off"



Il cast di "La damnation de Carmen" durante le prove

La carnalità, il folklore e il vitalismo dell'opera originale di Bizet spremuti e condensati nella rivisitazione sintetica di Peter Brook. E' questa "*La damnation de Carmen*", un'opera che, prendendo spunto dal film del regista inglese datato 1983, e tuttora inedito in Italia, segna un nuovo debutto per l'Impresa Lirica "Francesco Tamagno" all'interno della rassegna "Opera Off".

E' il quarto appuntamento - sabato 16 novembre, ore 20.45, ex cimitero San Pietro in Vincoli - del cartellone diretto da Giuseppe Raimondo, qui nel ruolo di Don Jose. Accanto a lui, soltanto altri tre interpreti: oltre a Ketevan Kharashvili nelle vesti di Carmen, a muovere l'azione fino al culmine della tragedia saranno Giovanni Tiralongo (Escamillo) e Ilaria Lucille De Santis (Micaela).

La regia è affidata a **Lucia Falco**. Al pianoforte, il giovanissimo **Maestro Alessandro Boeri**.

Dopo il sold out della "Traviata", a ottobre, nella cornice del Borgo Medievale, e i successivi allestimenti del "Barbiere di Siviglia" e "La voix humaine", la Tamagno porta avanti il suo impegno di diffusione della lirica in luoghi non convenzionali, rinunciando ai grandi teatri a favore di ambienti a volte più familiari, altre volte del tutto anticonformisti.

Un progetto artistico che vuole ridare all'opera la valenza di aggregante sociale, raccogliendo attorno a sé una nuova comunità di appassionati.

Lo spettacolo di sabato, proprio nell'ottica di eliminare orpelli decorativi e magniloquenti, si concentrerà quindi sull'intenso dramma dell'avvenente contrabbandiera protagonista. Una "vita per la morte" scandita da picchi di passionalità estrema e fatale.

<https://www.loperaonline.com/>

## LA DAMNATION DE CARMEN PER LA STAGIONE OPERA OFF

**Per la stagione Opera Off, a Torino, un concentrato dell'opera di Bizet in un'originale idea registica ispirata al film musicale di Peter Brook**

**Di Alessandro Mormile**

**La Società Culturale Artisti Lirici Torinesi “Francesco Tamagno**, che fa capo alla presidenza di **Angelica Frassetto**, ha lanciato la prima stagione “Opera Off – L’opera dove non l’avete mai sentita”, una iniziativa che ha lo scopo di portare l’opera in spazi non convenzionali della città, in formato low cost, come avevamo già evidenziato riferendo de *La traviata* di Verdi che lo scorso ottobre ha aperto il cartellone al Castello del Valentino.

Ora, dopo aver messo in scena *Il barbiere di Siviglia* di Rossini e *La voix humaine* di Poulenc, si dedica alla *Carmen* di Bizet con lo spettacolo *La damnation de Carmen*, che presenta, ispirandosi all’omonimo film musicale di Peter Brook, un concentrato drammaturgicamente rimodulato delle pagine più famose dell’opera, della quale non si perde l’essenza del tratto narrativo mettendone in luce gli aspetti più intimi e sacrificando il côté folcloristico spagnolescente che fa da contorno al consumarsi del dramma.

Ancora una volta, come già avvenuto per *La traviata*, prevalgono in questo spettacolo, più che le buone intenzioni, che ci sembrerebbero poca cosa, le idee, che sono forti e teatralmente avvincenti. Perché **Lucia Falco**, che ne firma l’efficace regia, sfrutta al meglio gli spazi interni della cappella dell’ex cimitero San Pietro in Vincoli di Torino, con le tre piccole scalinate in legno che formano una specie di arena proiettata verso uno spazio scenico raccolto dove il pubblico si trova quasi a diretto contatto con gli artisti, mentre al pianoforte il maestro **Alessandro Boeri** accompagna i cantanti con attenzione e cura attraverso la scelta di pagine che condensano e rimodulano l’opera non facendole perdere la teatralità prorompente che la contraddistingue.

Se è vero che *Carmen* dona al genere dell’opéra-comique un volto nuovo, una tinta tragica dipinta con i colori della passione, dell’amore, del tradimento e della morte, l’idea registica della Falco la illumina e la rende in tal senso ancor più chiara nel concepire l’opera come una “carneficina di sentimenti”, dove l’innocenza dell’amore puro (che è solo di Micaela, non a caso vestita come una innocente bambolina, con tanto di trecce) non può nulla contro il consumarsi di un destino che riserva solo dolore a personaggi posseduti dalla passione. Ecco perché lo spettacolo si immagina pensato in un ambiente che può sembrare una macelleria, con un toro squartato appeso e tante teste

di toro indossate da mini che attorniano i protagonisti come a voler riportare l'opera a quella dimensione ancestrale che ci svela il suo senso tragico, passionatamente crudo e fisico.

All'idea assai interessante dello spettacolo si plasmano perfettamente i cantanti, giovani e molto partecipi, a partire dalla Micaela liricamente incisiva di **Ilaria Lucille de Santis**. La Carmen di **Fabiola Amatore** sfoggia una bella linea di canto e una presenza scenica carnale ma composta, con un controllo della scena che è pari a quello del Don José di **Giuseppe Raimondo**, voce di timbro assai bello, che talvolta può addirittura ricordare quello di Roberto Alagna; anche quando la temperatura drammatica del ruolo si fa più accesa e qualche piccolo affanno si fa sentire, come nel duetto finale con Carmen, lo si ammira al momento in cui modula espressivamente il suono ed azzarda anche – un vero lusso – il si bemolle filato nella “Romanza del fiore”. Poi ancora **Giovanni Tiralongo**, funzionale nel couplet del torero Escamillo, ma soprattutto raffinato nell'intonare davvero bene la frase “Si tu m'aimes, Carmen”. Eccellenti infine, nei panni solo recitati di Pastias, **Marcello Serafino Visconti** e un macellaio, **Stefano Puzzuoli**.

La stagione Opera Off propone anche scelte coraggiose di titoli meno noti, come *Il castello di Barbablù*, al Polo del 900 il prossimo 19 dicembre, ancora con la regia di Lucia Falco, che di Opera Off e consulente artistica a fianco del tenore Giuseppe Raimondo, direttore artistico di una prima stagione partita col piede giusto.

*16 novembre 2019*

## **Orlando Perera**

### **Recensione #OPERAOFF – La damnation de Carmen**

19 novembre alle ore 16:25

#### UNA DANNATA CARMEN NELL'EX-CIMITERO

Invece che fabbriche di sigari e osterie di Siviglia una macelleria di chissà dove, con tanto di mezzena appesa e teste di bovini indossate dai figuranti. Ma nulla di sanguinolento. La deliziosa Carmen in miniatura (spiegheremo subito in che senso), proposta l'altra sera nel teatrino di San Pietro in Vincoli, non è interessata al Grand Guignol né al folclore spagnolescente, al contrario propone idee assolute. Ad esempio un'indagine serrata sulle interiorità dei personaggi, e sulle loro dinamiche crudeli, che non ha bisogno di sfondi riconoscibili, ma di un paesaggio prettamente morale: una macelleria, ma dei sentimenti, non della carne. È l'idea tanto forte quanto convincente della regia di Lucia Falco, giovane torinese emergente, per questo quarto spettacolo della rassegna "Opera Off – L'opera dove non l'avete mai sentita" organizzata dalla Società Culturale Artisti Lirici Torinesi "Francesco Tamagno". Opere – e concerti - in spazi non canonici di Torino, in piccolo formato, con mezzi limitati, e due scopi ugualmente nobili, avvicinare all'opera chi non è mai entrato in un teatro lirico, e una rilettura di capolavori consegnati alla tradizione, spogliandoli di ogni retorica stratificata nel tempo. Dopo "La Traviata" di Verdi e "Il Barbiere di Siviglia" di Rossini al Borgo Medievale, e "La voix humaine" di Poulenc al Teatro Vittoria, ecco dunque Bizet, e la sua grandiosa opéra-comique (uno dei titoli più rappresentati al mondo) riletta come "La Damnation de Carmen", ispirandosi dichiaratamente a "La tragédie de Carmen" di Peter Brook, film musicale del 1983 mai proiettato nelle sale italiane (val la pena di ricordare che sono decine i registi cinematografici ispiratisi al soggetto, da Cecil B. DeMille a Jean-Luc Godard). Un succoso estratto delle pagine fondamentali dell'opera, che ne conserva interi il dirompente impianto drammaturgico, le arie e i duetti celebri, con l'eccellente pianoforte del 22enne maestro Alessandro Boeri al posto dell'orchestra. Un concentrato in dimensione cameristica, propiziato dagli spazi raccolti della cappella funeraria dell'ex-cimitero di San Pietro in Vincoli nel quartiere Aurora, realizzato nel 1777 su progetto di Francesco Dellala, primo cimitero torinese fuori dalle mura. Tre piccole gradinate di legno delimitano uno spazio scenico essenziale, che pone gli interpreti in immediato contatto con il pubblico, impegnandoli senza parere in una – si parva licet – inattesa prova di teatro della crudeltà all'Artaud, con la sua carica rituale e magica. Passioni, dolore e morte si scolpiscono sulla scena con cruda evidenza, la povertà dei mezzi diviene un acuto strumento d'indagine drammaturgica, una procedura per sottrazione, che davvero rimanda allo stile di Peter Brook e si pone in oggettiva dialettica con certo ridondante teatro di regia. (A proposito, Carmen "vera" sarà in scena dal 10 dicembre al Regio di Torino, con la regia di Stephen Medcalf: se qualcuno volesse tentare arditamente confronti potrebbe essere interessante...).

Inutile aggiungere che con questo taglio la prova per i quattro protagonisti è di quelle toste, impegnandoli sul versante attoriale persino più che su quello del canto. A maggiore ragione è doveroso segnalare come ne escano tutti dignitosamente, nonostante la giovane età media. Si vede bene il lavoro accurato che la Falco ha compiuto sui loro gesti, sulla loro corporeità. Ilaria Lucille de Santis è una Micaëla-Biancaneve con le treccine (scene e costumi sono opera degli allievi del professor Massimo Voghera, Accademia Albertina di Belle Arti), vocalmente un solido soprano in intrigante equilibrio fra innocenza e seduzione. Fabiola Amatore mezzo soprano nel ruolo-titolo ha una rigorosa linea di canto, di una carnalità contenuta, ma debitamente torbida nella fatidica habanera "L'amour est un oiseau rebelle". Il giovane tenore Giuseppe Raimondo, che è anche direttore artistico della stagione, dona a Don Josè la sua bella presenza e una voce potente, dallo squillo imperioso, che sa pure ben modulare nei passaggi sentimentali de "La Fleur...". Notevoli infine la presenza scenica del torero Escamillo del baritono Giovanni Tiralongo e la sua autorevolezza nel couplet "Votre toast".

Prossimi appuntamenti di Opera Off, l'11 dicembre al Museo dell'Automobile "Un giorno alle corse - Violetta, l'Opera e il Sogno della Velocità", evidentemente ispirato alla Traviata, e il meno noto "Castello di Barbablù" di Bela Bartok, il 19 dicembre al Polo del '900. La regia è sempre di Lucia Falco. Da segnalare che i biglietti costano solo 10 euro, pochi e ben spesi, se posso darvi un consiglio natalizio

## TEATRO MUSICALE, OPERA, RECENSIONI

### OPERA OFF: LA DAMNATION DE CARMEN

29 NOVEMBRE 2019 ELIA COLOMBOTTO LASCIA UN COMMENTO

*Damnation de Carmen* è una rappresentazione teatrale della *Tragédie de Carmen*, opera-film del regista **Peter Brook** e del compositore **Marius Constant**, elaborazione a sua volta cinematografico-musicale della celebre *Carmen* di **Bizet**. Questa intricata vicenda di realizzazioni conferma lo spirito intraprendente della direzione artistica dell'**Impresa lirica Tamagno**, che sceglie come soggetto per il suo quarto appuntamento operistico una diversa prospettiva su una delle donne più famose al mondo.

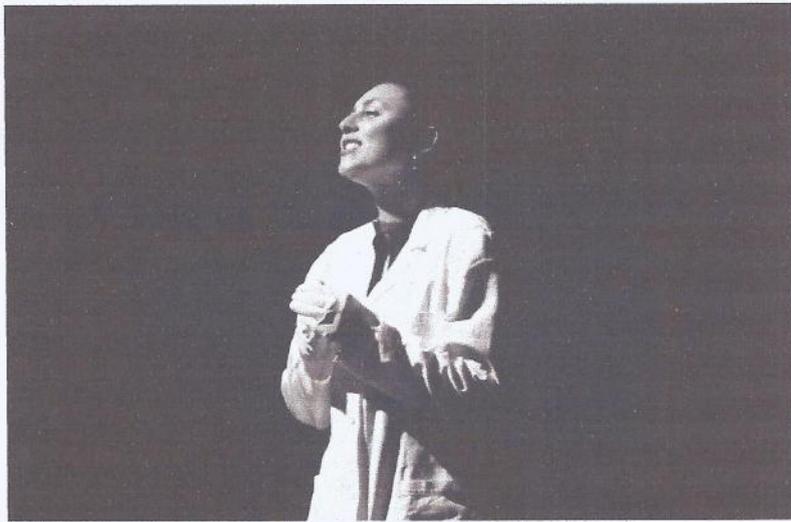
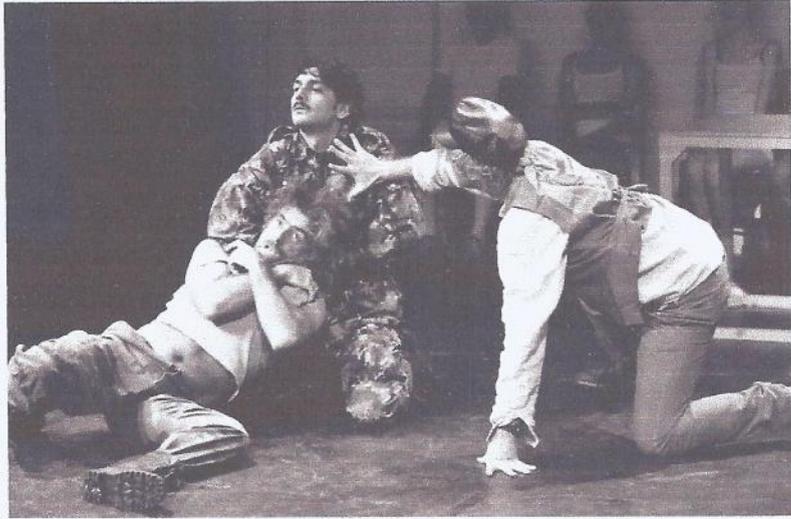
*Carmen* di Bizet, rivista da Peter Brook. La pellicola si focalizza rigorosamente sulle scene individuali e tragiche, eliminando il folklorismo esotico dei balletti e delle scene corali. Sotto la regia di **Lucia Falco**, che firma il suo terzo spettacolo per opera OFF, queste scelte cinematografiche acquistano la loro dignità in sede teatrale. L'obiettivo è puntato sul dramma sentimentale, unico vero protagonista indiscusso della rappresentazione; spogliato dei suoi "indumenti", esso rivela la sua natura tetra: un circolo di morte. Carmen incarna l'elemento tanatologico per antonomasia, la follia per amore, e semina discordia fra gli uomini che, in preda a stati psicologici simili per molti aspetti all'*Amok*, si uccidono a vicenda. A dimostrazione poi del potere di cui Carmen è investita sarà infine la protagonista stessa a subirne le conseguenze, morendo di una morte tragica quanto il suo dono diabolico.

La scelta di una scenografia minimale da parte di Falco è ben pensata: se morte deve essere, questa non può che essere corredata dal vuoto, o quasi. Si trovano in scena, infatti, solo quattro pantomimi mascherati che, facendo da sfondo per tutta la durata dell'opera, ci trasmettono simbolicamente il senso del dramma: sono quattro vitelli destinati al macello. Diversamente dalla *Carmen* di Bizet le scene sono dunque ambientate non in una fabbrica di sigari, bensì in una macelleria, che seppur senza spargimenti di sangue (esplicitamente evitato), ricalca bene l'atmosfera mortifera che quest'opera crea. Alla fabbricazione delle maschere, modellate a mano senza stampi, insieme all'allestimento delle scene, hanno contribuito quattro giovani studentesse dell'accademia Albertina di Torino: **Veronica Cicirello**, **Sara Marengo**, **Agnese Falcarin** e **Lia Fabbrini**; conferma, questa, dell'impegno che l'Impresa lirica Tamagno assume nell'offrire alle nuove generazioni occasioni per sperimentarsi e vivere da protagonisti il mondo dell'arte e dello spettacolo.

**Fabiola Amatore** nel ruolo di Carmen

La musica, affidata alla direzione e all'accompagnamento pianistico di **Alessandro Boeri**, benché per nulla facile, non si è rivelata un ostacolo insormontabile. I tempi mediamente rapidi hanno reso il dramma vorticoso nella vicenda con scene libere e consequenziali. Alcuni tagli, come quello del duetto fra Carmen e Micaëla, assieme alle estrapolazioni dall'originale di Bizet, hanno reso l'opera piuttosto scorrevole e facile da seguire. Malgrado poi i numerosi cromatismi, cambi di tonalità e di agogica, nonché l'espressività scenica richiesta per ruoli così drammatici, **Fabiola Amatore** e **Giuseppe Raimondo** nei ruoli principali di Carmen e Don José, assieme a **Giovanni Tiralongo** e **Ilaria Lucille de Santis** in Escamillo e Micaëla, hanno complessivamente reso il dramma qualitativamente apprezzabile anche nelle sue sfumature, che pretendono un certo gusto e ricercatezza.

La stagione OFF è ancora lunga e, si spera, carica di nuovi volti, location e repertori; attributi imprescindibili che fanno di questa realtà una piccola oasi nel deserto della cultura massificata.



**CONCERTI, SPETTACOLI RASSEGNE****La Carmen  
si ascolta  
al cimitero**

PER OPERA OFF SABATO 16

**R**endere attuale l'opera significa farla rivivere in contesti differenti ed alternativi, con spettacoli creati ad hoc. Spettacolo inteso come esperienza diretta tra artisti e pubblico." È l'intendimento di Opera Off, una singolare iniziativa dell'Impresa Lirica Tamagno per la direzione artistica di Giuseppe Raimondo che propone l'opera "dove non l'avete mai vista". Dagli spazi del Borgo Medievale approdiamo ora al settecentesco complesso dell'ex cimitero di San Pietro in Vincoli, al numero 28 della via omonima (ingresso 15 euro. Info tel. 333-4985433). Sabato 16 alle 20,45, sei artisti daranno vita a "La damnation de Carmen", una rivisitazione del capolavoro

di Bizet ispirata al celebre adattamento cinematografico realizzato nel 1983 dal regista inglese Peter Brook dal titolo "La Tragédie de Carmen". Lo spettacolo, per la regia di Lucia Falco, si prefigge di azzerare totalmente la dimensione folcloristica dell'opera, spagnolerie e orpelli vari, per puntare i riflettori sul cuore pulsante della tragedia. Le scene, essenziali e stilizzate, provengono dalla scuola di scenografia dell'Accademia Albertina. Chiamata a restituire l'essenza tragica del fatale personaggio di Carmen, tra i più seduttivi del melodramma, il ventiduenne mezzosoprano georgiano Ketevan Kharashvili. A soli 18 anni, Ketevan approda a Torino dove è ammessa al Conservatorio Verdi nella classe di Silvana Silbano. Don José, brigadiere dei Dragoni, ammaliato e indotto a disertare dalla protagonista, è il tenore Giuseppe Raimondo, la tenera Micaela è impersonata dal soprano Ilaria Lucille De Santis, mentre il baritono Giovanni Tiralongo indossa l'abito del torero Escamillo. Al pianoforte Alessandro Boeri, un valente accompagnatore, tra i migliori diplomati del Conservatorio torinese. G.GER.—

© BY NC ND ALL RIGHTS RESERVED

# OPERA OFF

Stagione 2019/2020

Mercoledì 11 Dicembre 2019 h.20:30

Museo dell'automobile, Torino

# LA TRAVIATA

Musica di Giuseppe Verdi

Regia Alberto Barbi al pianoforte Alessandro Boeri

Coro Francesco Tamagno Maestro del Coro Gianluca Fasano

Violetta Valery  
Giorgio Germont  
Alfredo Germont  
Flora Bervoix  
Dottor Grenvil  
Marchese d'Obigny  
Barone Douphol  
Annina  
Gastone  
Giuseppe  
Commissionario  
Un servitore

Ilaria Lucille De Santis  
Bruno Pestarino  
Giuseppe Raimondo  
Laura Realbuto  
Alessandro Yague  
Giovanni Tiralongo  
Andrea Ramella  
Angelica Lapadula  
Franco Berto  
Mauro Dezzutto  
Mario Gaudino  
Bruno Savoia

INGRESSO € 20,00 visita al museo + spettacolo  
info e prenotazioni - [lyricatamagno.to@gmail.com](mailto:lyricatamagno.to@gmail.com)  
+393334985433



## CONCERTI, SPETTACOLI E RASSEGNE

## La Traviata corre in pista al Museo dell'Automobile

PER "OPERA OFF" IL MELODRAMMA CON UN CORO DI 40 ELEMENTI

**A**vevete presente l'immagine di Grace Kelly alla guida di una sontuosa spider blu con accanto un terrorizzato Cary Grant nel film "Caccia al ladro" (1955) di Hitchcock? La ritroverete tale quale mercoledì 11 dicembre, alle 20,30, al Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40; info [loricatatamagno.to@gmail.com](mailto:loricatatamagno.to@gmail.com) 333/4985433. Costo 20 euro con visita al museo).

È lì che si rappresenta "La Traviata" di Verdi in una dimensione insolita per la rassegna Opera Off, ovvero il melodramma nei luoghi al di fuori dei teatri e delle sale per musica. Lo spettacolo "site-specific" creato

per il Museo torinese dell'Auto presenta Violetta e Alfredo che volteggiano con disinvoltura tra le auto d'epoca dove si consuma la loro storia di amore e morte.

"La nostra missione, spiega il direttore artistico Giuseppe Raimondo, che pure presta voce tenorile al personaggio di Alfredo, risvegliare curiosità ed interesse per l'opera lirica. Un appello alle istituzioni. La scuola e il teatro sono in grado di fornire gli strumenti per educare i giovani ad un genere artistico di altissima spettacolarità".

E il dramma si rinnova puntualmente tra le vetture antiche seppur lontano dalle tavole del palcoscenico. Parte integrante dello

spettacolo un coro di 40 elementi, il Francesco Tamagno, diretto da Gianluca Fasano, musicista di consolidata esperienza.

Accompagna al pianoforte il ventiduenne Alessandro Boeri, un diploma a pieni voti al Conservatorio di Torino, un periodo come maestro collaboratore di sala al Tetro Regio.

Protagonista nei panni di Violetta il soprano lirico-leggero Ilaria Desantis, torinese, studi al Conservatorio Vivaldi di Alessandria, perfezionamento internazionale con Janet Perry, Bruna Baglioni, Pietro Spagnoli.

Giuseppe Raimondo ha un curriculum come interprete protagonista in teatri di alta tradizione come il Goldoni di Livorno e il Verdi di Pisa. Il padre di Alfredo, Giorgio Germont, al quale è consegnata una grande scena con Violetta nel secondo atto, è il baritono Bruno Pestarino, vincitore del Concorso "Giuseppe di Stefano" Trapani, svolge un'intensa attività come cantante e come didatta. G.GER. —

Foto: M. Basso/Contrasto